

PRESENTAZIONE LABORATORI INTERDISCIPLINARI TERZO ANNO SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

AREA PEDAGOGICO-ESPRESSIVA

TURNO 1 – Ilaria De Lorenzo

“Il corpo della musica : suono e movimento come esperienze significative nella relazione educativa”

Musica e danza ci permettono di scoprire i caratteri dell'infanzia, del gioco e dell'avventura. Il laboratorio, attraverso il lavoro corporeo proposto, darà la possibilità ai partecipanti di entrare e vivere l'incantesimo del gioco e attraversare gli aspetti salienti della relazione educativa. Partiremo da alcune immagini, video e attività prese dal training dei danzatori, che coinvolgeranno i partecipanti, attraverso musica e movimento.

L'irresistibile attrazione per il gioco, guiderà azioni e movimenti creando una danza unica ed irripetibile. Attraverso l'esperienza corporea della musica e abitando la distanza fisica che ci separa, si attraverseranno alcuni elementi costitutivi della relazione educativa e si darà vita all'essenza del gioco ed al suo potere di incantare e trasformare chi vi è immerso poiché questo permette di essere intensamente vivi, ridere ed osare

TURNO 2 – Valentina Piva

“Jean Luc-Godard e il libro delle immagini”

Un viaggio nel territorio della narrazione tra parola e immagine in movimento, per comprendere i rudimenti del processo narrativo e studiare in termini comparativi le specificità del racconto filmico rispetto a quello letterario. L'analisi di alcune opere cardine di Jean-Luc Godard – dal film d'esordio *À bout de souffle* all'incontro con Moravia ne *Il disprezzo* fino all'ultima, evocativa riflessione sul gioco tra immagine e parola de *Le livre d'image* – aiuterà a comprendere gli infiniti dialoghi possibili tra letteratura e cinema.

TURNI 3, 4, 6 Fabio Maccioni

“All'improvviso...”

Il laboratorio fa sperimentare agli allievi giochi ed esercizi propri della pedagogia dell'improvvisazione teatrale, un'arte/disciplina che si impara tramite il gioco, un ambiente non giudicante e ...il divertimento! Scopriremo che le abilità degli improvvisatori sono le stesse di chi è e sarà preposto a gestire un setting educativo: la capacità di ascolto del "qui e ora", la capacità di accettazione e di risposta positiva e

includente, infine la capacità di reazione e di compiere un scelta. Per il laboratorio servono abbigliamento comodo e carta e penna.

TURNO 5 – Matteo Baccharini

“Laboratorio di consapevolezza corporea”

Il corpo è terra di confine: con esso finisce ciò che è “dentro” di noi e inizia ciò che è “fuori” da noi. Prima di questa soglia siamo nella dimensione di ciò che è intimamente nostro e superata questa soglia siamo nel mondo esterno, dove tutto è altro da noi. Esiste uno stretto rapporto fra il nostro corpo ed il nostro Sé, che è stato spesso svalutato dal pensiero occidentale. Questo laboratorio ha il duplice obiettivo di recuperare la centralità della dimensione corporea nei diversi contesti della nostra esistenza attraverso il confronto con discipline diverse, e di condurre futuri professionisti della cura e dell’educazione ad una maggiore consapevolezza del corpo nel qui e ora attraverso alcune pratiche esperienziali.

TURNO 7 - Elisa Rossoni

“Educazione, gioco, disabilità”

Il laboratorio intende avviare una riflessione critica e problematizzante sull’esperienza vitale e fondamentale del gioco in tutti i contesti educativi e in particolare nei servizi dedicati a bambini con disabilità. Attraverso attività psico-corporee, giochi ed esercizi teatrali verrà stimolato uno sguardo consapevole rispetto ad alcune dinamiche del lavoro educativo e alla propria presenza sulla scena formativa nella relazione con la fragilità e la disabilità. Attraverso lavori a piccoli gruppi si proverà a progettare un setting di gioco adeguato e inclusivo.

TURNO 8 – Laura Gabas

“La dimensione corporea nella relazione educativa”

Il laboratorio, attraverso un’esperienza centrata sul corpo e sulle emozioni, intende stimolare una riflessione sulla propria percezione e consapevolezza corporea all’interno di una relazione educativa e di cura.

Saranno proposti esercizi teatrali e di danzamovimentoterapia con l’obiettivo di sperimentare in prima persona processi e dinamiche del proprio corpo in relazione con l’altro.

Verranno infine proposti giochi ed esercizi che metteranno in scena il tema della disabilità.

TURNO 9 - Tiziana Andrenelli

“Gioco movimento e comunicazione”

Il laboratorio permette di riscoprire la propria globalità dove corpo-emozioni-affetti-pensieri, si fondono e si esprimono attraverso il gioco. Vivere il piacere del gioco e del linguaggio del corpo nella comunicazione, permette di rendersi consapevoli della propria espressività motoria e della immagine che ognuno ha di sé. Cogliere e localizzare le proprie sensazioni nell’interazione con l’altro aumenta la propria capacità di osservare e di comprendere la maturazione psicologica del bambino. I partecipanti vengono accompagnati in un percorso che va dal corpo agito e giocato al corpo rappresentato; è un

lavoro di ricerca personale vissuto in momenti individuali, in coppia, in piccolo ed in grande gruppo. Si raccomanda di arrivare con un abbigliamento comodo, calze antiscivolo e un plaid

TURNO 10 – Giulia Schiavone

“Il circo educativo”

Il laboratorio intende approfondire il valore pedagogico delle arti circensi e del funambolismo. Mediante attività visive ed espressive, corporee e ludiche, in piccolo e grande gruppo, si propone ai partecipanti un approfondimento e un'esperienza condivisa sulla metodologia del circo educativo, con l'intento di alimentare il nesso tra teoria e prassi nei contesti educativi di nuovi stimoli e proposte.

TURNO 11 – Maria Cristina De Benedetti

“Progettazione e design degli spazi educativi”

"Il laboratorio analizzerà le caratteristiche dello spazio educativo attraverso la lettura di immagini provenienti dal mondo dell'arte. A partire da sperimentazioni di situazioni concrete si intende avviare una riflessione sul valore simbolico e materiale di spazi e oggetti. Verrà stimolato uno sguardo consapevole sul ruolo dello spazio come terzo educatore per orientare la progettazione di setting in ambito educativo."

TURNO 12 – Davide Fant

“Coltivare fiori nel caos: le culture adolescenti come risorse educative”

Viviamo un'epoca storica satura di individualismo, utilitarismo, precarietà; inoltre la terra tra qualche decennio potrebbe non essere più vivibile e ora ci si mette anche la pandemia. Non è facile crescere in quest'epoca. Eppure gli adolescenti cercano di r-esistere, anche attraverso materiali culturali e artistici tra cui l'hip-hop e la musica in generale, nuove forme di poesia, la narrazione fantastica. Durante il laboratorio analizzeremo questi fenomeni, e esploreremo modalità per utilizzarli nel lavoro educativo (anche a distanza) con gli adolescenti; per costruire senso, per dare forma al mondo interiore, per attivare cambiamento personale e sociale.

TURNO 13 – Marisa Monteiro Vaz

“L'arte della mediazione”

Il laboratorio intende trattare il tema della mediazione dei conflitti in diversi contesti, con ricorso a tecniche teatrali e artistiche. In specifico, gli studenti potranno imparare le tecniche e le metodologie del Teatro dell'oppresso. Verranno proposti esercizi di simulazione in contesto reale, dibattiti (teatro-forum) e realizzazioni e creazioni estetiche con l'obiettivo di promuovere la riflessione sull'effetto dell'azione partecipata e pubblica nella risoluzione dei conflitti.

AREA PEDAGOGICA

TURNO 1 – Mara Pirotta

“Genitorialità caleidoscopiche: l’educatore in gioco tra strategie e interventi educativi in percorsi e in servizi che si occupano di sostegno alla genitorialità”

Il laboratorio è orientato intorno al tema del sostegno alla genitorialità con particolare attenzione alle strategie e agli strumenti educativi che un educatore può progettare e reinventare, per accostarsi ad un tema tanto delicato quanto complesso come quello della genitorialità, all'interno di differenti servizi educativi. La modalità proposta è attiva e partecipata, si farà riferimento ad esempi concreti, tratti da storie che hanno attraversato servizi educativi di vario genere, in cui gli studenti saranno chiamati a posizionarsi e a cercare di trasformare in pratiche le teorie acquisite in questi anni di percorso universitario.

TURNO 2 – Emanuele Fusi

“OSSERVATO SPECIALE, LA SCUOLA”

Osservare l’evento educativo è pratica di ricerca pensosa del suo senso, dei suoi sensi. È esercizio di un’ermeneutica provvisoria, condivisa e profonda, capace di attraversare la complessità senza ridurne la fertilità, ma anche senza disperdersi in essa. La pratica osservativa così intesa verrà sperimentata mettendo sotto la lente d’ingrandimento il dispositivo scuola, con l’esplicita intenzione di proporre una riflessione pedagogicamente fondata su un contesto educativo per elezione, ma in cui gli educatori abitano spesso come ospiti scomodi. L’educatore a scuola ha un ruolo peculiare che permette una prospettiva inedita sui processi formativi e sulla didattica. Per poter esercitare il proprio sguardo e aiutare il ripensamento dei percorsi istruttivi, il laboratorio intende proporre ai futuri educatori uno spazio di riflessione che promuova una diversa consapevolezza e ragione del proprio agire partendo da un’analisi di testualità di varia matrice (video, immagini, scritture,...), nonché da vari esercizi di produzione autobiografica, in cui esplorare l’esperienza scuola nelle sue molteplici, spesso ambigue, rappresentazioni, immaginari, radici e prospettive

TURNO 3 - Cristina Savino

“Evoluzione storico culturale del concetto di follia e dei luoghi del margine: una lettura pedagogica della salute mentale”

Il laboratorio è concepito per fornire a studenti e studentesse una "bussola" per orientarsi nella realtà della salute mentale attuale partendo da un'analisi che permetta di contestualizzare quali sono le istituzioni che si occupano del disagio psichico (dal manicomio al dopo legge 180/Basaglia) e di leggerne l’evoluzione storica e sociale da una prospettiva di tipo pedagogico. Si cercherà di capire qual è il ruolo di tali istituzioni da una parte e di offrire alcune delle possibili chiavi di lettura e comprensione del disturbo mentale dall'altra.

In questo percorso particolare attenzione sarà data alla lettura formativa e pedagogica dell'esperienze prodotte dai luoghi di presa in carico e dai percorsi educativi/riabilitativi. Per l'approfondendo dell'agire educativo nei servizi dedicati alla salute mentale, verranno presentati alcuni progetti educativi attuati in Lombardia in tema di "abitare supportato" e di lavoro con "utenti esperti" nel supporto tra pari.

TURNO 4 - Massimo Malinverni

"L'educatore e la scrittura – Scrivere nell'ambito degli interventi educativi e della ricerca"

La redazione di elaborati e relazioni, in università e nei contesti educativi, solleva molteplici domande: prima di tutto, che cosa scrivere, e come documentarsi? E poi che ordine dare alle informazioni nel testo? Cosa dire prima e cosa dire dopo? E inoltre, quale stile viene richiesto, e come si citano le fonti? La scrittura, in università e in ambito educativo, richiede particolari strumenti e tecniche apposite, da una parte utili per codificare efficacemente i concetti che si vogliono esprimere, dall'altra richiesti dallo specifico contesto comunicativo. Il laboratorio intende allora fornire e consolidare i mezzi per la redazione di testi argomentativi, e ha una specifica utilità per la stesura dell'elaborato finale della laurea triennale. L'attività in aula si concentrerà su lettura e discussione di differenti materiali testuali, di argomento pertinente per il corso di studi, al fine di sollecitare gli studenti a richiamare e a mettere in relazione tra loro le conoscenze accumulate complessivamente nel corso del triennio. Si leggeranno così testi di e su Lorenzo Milani, sulla tematica del carcere, sull'adolescenza: obiettivo finale sarà la rielaborazione scritta dei contenuti trattati, al fine di produrre un elaborato discorsivamente adeguato ed efficace comunicativamente

TURNO 5 – Beppe Pasini

"RIANIMATORI DI MEMORIE. Animare percorsi narrativi e autobiografici nel lavoro di cura sociale e educativa"

Per quanti si occupano professionalmente di intervento educativo, sostenere persone che vivono situazioni di difficoltà, criticità o sofferenza nel riprendere contatto con i propri ricordi e parti della propria storia alla ricerca di resilienze e risorse, alimenta cruciali processi di cura e competenze trasformative per rianimare speranze future.

L'approccio narrativo nell'intervento sociale, educativo e riabilitativo evidenzia le potenzialità di cura e trasformazione generate dal ricomporre parti della propria vita grazie alla scrittura e al racconto di sé in contesti gruppal. Come e per quali opportunità, destinatari, contesti, allestire dispositivi di narrazione di sé nel lavoro di cura e nella relazione d'aiuto? Con quali metodi, strumenti? Per quali obiettivi ed esiti? E poi..., poi non ci sono solo le parole: i colori, la scrittura poetica e simbolica, l'espressione corporea e artistica, possono essere di grande aiuto per pensare esteticamente, dialogare con le emozioni, cercare la bellezza!

TURNO 6 - Alessandra Rigamonti

"Una danza di "parti interagenti": sviluppare riflessività pedagogica nell'ambito dell'affido familiare"

Il tema del laboratorio è l'affido familiare e ha come obiettivi quelli di promuovere:

- 1) conoscenze rispetto alla tipologia di intervento (definizioni, soggetti coinvolti, caratteristiche, quadro normativo...);
- 2) competenze critico-riflessive sui propri pregiudizi/presupposti rispetto al tema proposto;
- 3) uno sguardo complesso riflessivo e curioso rispetto al lavoro educativo nell'ambito dell'affido familiare.

La metodologia è pratica e partecipativa: linguaggi narrativi ed estetici saranno impiegati per promuovere conoscenze e competenze. Questi richiedono una messa in gioco dello/a studente/essa.

TURNO 7 – Alessandra Rigamonti

“Un gioco di sguardi: sviluppare riflessività pedagogica nel lavoro in comunità residenziale rivolta a bambini/e e ragazzi/e”

Il tema del laboratorio è il lavoro educativo in comunità di bambini/e, ragazzi/e allontanati dal nucleo familiare d'origine. Il laboratorio ha come obiettivi quelli di promuovere:

- 1) conoscenze rispetto alla tipologia di intervento (definizioni, soggetti coinvolti, caratteristiche, linee di indirizzo...);
- 2) competenze critico-riflessive sui propri pregiudizi/presupposti rispetto al tema proposto;
- 3) uno sguardo complesso, riflessivo e curioso rispetto al lavoro educativo nell'ambito delle comunità per “minori”;

La metodologia è pratica e partecipativa: linguaggi narrativi ed estetici saranno impiegati per promuovere conoscenze e competenze. Questi richiedono una messa in gioco dello/a studente/essa

TURNO 8 – Giulia Schiavone

"Pratiche di educazione all'aperto"

Il laboratorio intende esplorare, approfondire e promuovere competenze e pratiche nel campo dell'educazione all'aperto. Nella direzione di ripensare i contesti dell'educare in una prospettiva ecologica, verranno proposte attivazioni ed esercitazioni volte ad allenare lo sguardo e acuire la sensibilità per attraversare la scena educativa con gesti consapevoli e responsabili.

TURNO 9

– Giulia Schiavone

"L'osservazione nei contesti educativi"

Il laboratorio sarà un luogo per analizzare in piccolo e grande gruppo le pratiche di osservazione nei contesti educativi e organizzativi, per problematizzare e discutere criticamente cosa significa osservare, esplorare e fare ricerca negli spazi dell'educare.

TURNO 10 - Benedetta Centovalli

“L'educatore e la scrittura – Scrivere nell'ambito degli interventi educativi e della ricerca”

La redazione di elaborati e relazioni, in università e nei contesti educativi, solleva molteplici domande: prima di tutto, che cosa scrivere, e come documentarsi? E poi che ordine dare alle informazioni nel testo? Cosa dire prima e cosa dire dopo? E inoltre, quale stile viene richiesto, e come si citano le fonti? La scrittura, in università e in ambito educativo, richiede particolari strumenti e tecniche apposite, da una parte utili per codificare efficacemente i concetti che si vogliono esprimere, dall'altra richiesti dallo specifico contesto comunicativo. Il laboratorio intende allora fornire e consolidare i mezzi per la redazione di testi argomentativi, e ha una specifica utilità per la stesura dell'elaborato finale della laurea triennale. L'attività in aula si concentrerà su lettura e discussione di differenti materiali testuali, di argomento pertinente per il corso di studi, al fine di sollecitare gli studenti a richiamare e a mettere in relazione tra loro le conoscenze accumulate complessivamente nel corso del triennio. Si leggeranno così testi di e su Lorenzo Milani, sulla tematica del carcere, sull'adolescenza: obiettivo finale sarà la rielaborazione scritta dei contenuti trattati, al fine di produrre un elaborato discorsivamente adeguato ed efficace comunicativamente

TURNO 11 - Silvia Pincioli

“Funambolismi educativi nei servizi scolastici: emozioni e storie in dialogo per affrontare nuove sfide”

Quali sono le nuove sfide che hanno visto e vedranno l'educatore scolastico come co-protagonista degli scenari contemporanei e futuri che coinvolgono il mondo scuola? Forse oggi, come non mai, ci viene richiesta, oltre ad una grande professionalità, anche la capacità di sviluppare competenze trasversali senza le quali, forse, tutto potrebbe risultare più faticoso sia a livello professionale sia e forse soprattutto a livello personale. Il laboratorio vuole quindi essere uno spazio in cui sperimentare attraverso un dialogo creativo fra emozioni, storie, paradigmi e linguaggi estetici, uno sguardo pedagogico che permetta, alla luce dei nuovi scenari possibili, un incontro consapevole tra lavoro educativo, soggetti e scuola.

TURNO 12 - Sonia Bella

“La progettazione educativa”

Obiettivo del laboratorio è di fornire a studenti e studentesse le conoscenze e gli strumenti metodologici per l'ideazione e la realizzazione di interventi in ambito educativo.

Nello specifico, partendo dalla definizione del termine *progettazione* verranno delineati gli approcci teorici che sottendono alla costruzione del significato pedagogico del progetto educativo. Successivamente si analizzeranno le fasi che costituiscono il processo di progettazione (analisi del bisogno; analisi della situazione; elaborazione del progetto; attuazione del progetto; valutazione dei risultati). All'interno del laboratorio sarà possibile sperimentare la costruzione di un progetto educativo attraverso il lavoro di gruppo ed esercitazioni pratiche.

TURNO 13 - Elisabetta Marazzi

“La progettazione educativa”

Obiettivo del laboratorio è di fornire a studenti e studentesse le conoscenze e gli strumenti metodologici per l'ideazione e la realizzazione di interventi in ambito educativo.

Nello specifico, partendo dalla definizione del termine *progettazione* verranno delineati gli approcci teorici che sottendono alla costruzione del significato pedagogico del progetto educativo. Successivamente si analizzeranno le fasi che costituiscono il processo di progettazione (analisi del bisogno; analisi della situazione; elaborazione del progetto; attuazione del progetto; valutazione dei risultati). All'interno del laboratorio sarà possibile sperimentare la costruzione di un progetto educativo attraverso il lavoro di gruppo ed esercitazioni pratiche.

TURNO 14 e 15 - Giulia Pozzebon

“L'Italia di fronte al fenomeno migratorio : quali sfide per il lavoro educativo?”

L'incontro e la convivenza di persone provenienti da parti diverse del mondo, fenomeni sempre esistenti, rappresentano oggi un'esperienza diffusa, comune a tutti gli abitanti della contemporaneità: come migranti, come persone con un background migratorio o come nativi dei Paesi in cui persone migranti transitano o si stabilizzano.

In che modo la multiculturalizzazione dei territori entra nei e modifica i servizi educativi? Come si struttura il lavoro educativo nella presa in carico e nel (re) inserimento sociale dei neo-arrivati? Quali strategie per la promozione dell'inclusione di chi ha un background migratorio? Queste questioni interrogano il mondo dell'educazione, con la necessità di elaborare strategie collettive e contemporaneamente mantenere un'attenzione all'individualità e alle caratteristiche (di genere, di età, di (dis)abilità) di ciascuno e ciascuna.

Il laboratorio si propone di favorire una riflessione intorno a questi interrogativi, facendo particolarmente riferimento al ruolo delle figure e degli interventi educativi all'interno di un ambito molto attuale e in costante mutamento, che richiede agli educatori e alle educatrici di maturare conoscenze e competenze relative anche al diritto internazionale, alla geopolitica, alla mediazione culturale e di trovare il proprio ruolo specifico all'interno di équipes multidisciplinari.

TURNO 16 – Natascia Micheli

“L'attenzione educativa: pensiero e parola in atto”

Laboratorio riflessivo ed esperienziale sull'attenzione come educazione al pensiero, alla parola, al silenzio, al rito e al ritmo. Attraverso esercizi in gruppo viene sperimentata una metodologia educativa per contesti scolastici.

TURNO 17 - Alessandro Terreni

“L'educatore e la scrittura – Scrivere nell'ambito degli interventi educativi e della ricerca”

La redazione di elaborati e relazioni, in università e nei contesti educativi, solleva molteplici domande: prima di tutto, che cosa scrivere, e come documentarsi? E poi che ordine dare alle informazioni nel testo? Cosa dire prima e cosa dire dopo? E inoltre, quale stile viene richiesto, e come si citano le fonti? La scrittura, in università e in ambito educativo, richiede particolari strumenti e tecniche apposite, da una parte utili per codificare efficacemente i concetti che si vogliono esprimere, dall'altra richiesti dallo specifico contesto comunicativo. Il laboratorio intende allora fornire e consolidare i mezzi per la redazione di testi argomentativi, e ha una specifica utilità per la stesura dell'elaborato finale della laurea triennale. L'attività in aula si concentrerà su lettura e discussione di differenti materiali testuali, di argomento pertinente per il corso di studi, al fine di sollecitare gli studenti a richiamare e a mettere in relazione tra loro le conoscenze accumulate complessivamente nel corso del triennio. Si leggeranno così testi di e su Lorenzo Milani, sulla tematica del carcere, sull'adolescenza: obiettivo finale sarà la rielaborazione scritta dei contenuti trattati, al fine di produrre un elaborato discorsivamente adeguato ed efficace comunicativamente

TURNO 18 - Massimo Malinverni

“L'educatore e la scrittura – Scrivere nell'ambito degli interventi educativi e della ricerca”

La redazione di elaborati e relazioni, in università e nei contesti educativi, solleva molteplici domande: prima di tutto, che cosa scrivere, e come documentarsi? E poi che ordine dare alle informazioni nel testo? Cosa dire prima e cosa dire dopo? E inoltre, quale stile viene richiesto, e come si citano le fonti? La scrittura, in università e in ambito educativo, richiede particolari strumenti e tecniche apposite, da una parte utili per codificare efficacemente i concetti che si vogliono esprimere, dall'altra richiesti dallo specifico contesto comunicativo. Il laboratorio intende allora fornire e consolidare i mezzi per la redazione di testi argomentativi, e ha una specifica utilità per la stesura dell'elaborato finale della laurea triennale. L'attività in aula si concentrerà su lettura e discussione di differenti materiali testuali, di argomento pertinente per il corso di studi, al fine di sollecitare gli studenti a richiamare e a mettere in relazione tra loro le conoscenze accumulate complessivamente nel corso del triennio. Si leggeranno così testi di e su Lorenzo Milani, sulla tematica del carcere, sull'adolescenza: obiettivo finale sarà la rielaborazione scritta dei contenuti trattati, al fine di produrre un elaborato discorsivamente adeguato ed efficace comunicativamente

TURNO 19 – Silvia Maria Tognetti

“La progettazione educativa”

Obiettivo del laboratorio è di fornire a studenti e studentesse le conoscenze e gli strumenti metodologici per l'ideazione e la realizzazione di interventi in ambito educativo.

Nello specifico, partendo dalla definizione del termine *progettazione* verranno delineati gli approcci teorici che sottendono alla costruzione del significato pedagogico del progetto educativo. Successivamente si analizzeranno le fasi che costituiscono il processo di progettazione (analisi del bisogno; analisi della situazione; elaborazione del progetto; attuazione del progetto; valutazione dei risultati). All'interno del laboratorio sarà possibile sperimentare la costruzione di un progetto educativo attraverso il lavoro di gruppo ed esercitazioni pratiche.

TURNO 20 – Elisabetta Marazzi

“La progettazione educativa”

Obiettivo del laboratorio è di fornire a studenti e studentesse le conoscenze e gli strumenti metodologici per l'ideazione e la realizzazione di interventi in ambito educativo.

Nello specifico, partendo dalla definizione del termine *progettazione* verranno delineati gli approcci teorici che sottendono alla costruzione del significato pedagogico del progetto educativo. Successivamente si analizzeranno le fasi che costituiscono il processo di progettazione (analisi del bisogno; analisi della situazione; elaborazione del progetto; attuazione del progetto; valutazione dei risultati). All'interno del laboratorio sarà possibile sperimentare la costruzione di un progetto educativo attraverso il lavoro di gruppo ed esercitazioni pratiche.

TURNO 21 – Cristina Savino

“La progettazione educativa”

Obiettivo del laboratorio è di fornire a studenti e studentesse le conoscenze e gli strumenti metodologici per l'ideazione e la realizzazione di interventi di progettazione in ambito educativo.

Partendo dalla definizione del termine progettazione, verranno delineati gli approcci teorici che sottendono la costruzione del significato pedagogico del progettare in educazione. Successivamente si analizzeranno le fasi che costituiscono il processo di progettazione (analisi del bisogno; analisi della situazione; elaborazione del progetto; attuazione del progetto; valutazione dei risultati). All'interno del laboratorio sarà possibile sperimentare la costruzione di un progetto educativo attraverso i lavori di gruppo ed esercitazioni pratiche

TURNO 22 – Maria Grazia Riva

“Le latenze della relazione educativa: Pratiche clinico-pedagogiche per una comprensione profonda delle dinamiche visibili e invisibili”

Obiettivo del Laboratorio è condurre per mano studenti e studentesse verso la individuazione e lettura delle molteplici dinamiche visibili e invisibili agenti nelle relazioni educative.

Il percorso prevede l'attraversamento di un filo rosso che parte dalla esperienza educativa in famiglia e si allarga alle esperienze scolastiche e nelle diverse agenzie, formali e informali, così come al vissuto nei gruppi e nei confronti dei ruoli sociali rivestiti nella comunità allargata.

La metodologia sarà ispirata ai metodi attivi e alla ricerca d'aula, all'apprendimento dall'esperienza e dal lavoro in Gruppo, alla riflessività in azione, alla disposizione all'“ermeneutica degli indizi”.

AREA PSICOLOGICA

TURNO 1 – Marco Castiglioni

“L’approccio sistemico-costruttivista: metodi e tecniche per i contesti educativi”

Il Laboratorio intende presentare alcuni metodi, tecniche e strumenti, nati in seno alla psicologia di orientamento sistemico e costruttivista, applicabili anche in ambiti non clinici, con particolare riguardo ai contesti educativi. Dopo un’introduzione teorica sugli approcci in questione, si presenteranno e sperimenteranno l’autocaratterizzazione, la tecnica delle griglie di repertorio e – mediante esercitazioni e filmati - altre modalità esperienziali di diagnosi e intervento utili anche a scopi formativi.

TURNO 2 – Federica Pallavicini

“Videogiochi e principi di “gamification” in ambito educativo e per la formazione”

Il campo educativo e della formazione sta vivendo in questi ultimi anni cambiamenti a un ritmo senza precedenti. Tra le tendenze più significative nel settore delle tecnologie per la formazione i videogiochi e principi di “gamification” ricoprono una posizione di leadership. Le soluzioni offerte da queste tecnologie si prestano, infatti, efficacemente a molteplici scopi nella formazione: aiutano le persone ad acquisire, elaborare e ricordare facilmente le informazioni, rendendo l'apprendimento stesso più coinvolgente ed efficace.

All’interno di tale contesto, il laboratorio si pone come i obiettivi fondamentali: (1) aggiornare le conoscenze dei partecipanti sui modelli emergenti nell’educazione e formazione basati sull’utilizzo di videogiochi e principi di gamification (es. game-based learning; mobile learning); (2) sviluppare le competenze per la progettazione e implementazione di attività educative e di formazione che possano avvalersi delle potenzialità didattiche offerte dall’utilizzo di videogiochi e principi di gamification.

TURNO 3 – Luca Morganti

“Analisi degli strumenti di comunicazione digitale all’interno della relazione educativa”

La comunicazione digitale (dal Web 2.0 alla relativa dimensione interattiva) rappresenta una modalità quotidiana di scambio di informazioni, con fonti e modalità espressive di notevole complessità. Governare le sue implicazioni in quanto strumento di costruzione di senso e di gestione della relazione richiede competenze specifiche sia per selezionare i contenuti da condividere sia per filtrare i contenuti ricevuti. Il laboratorio si pone l’obiettivo di analizzare il flusso di informazione dei canali di comunicazione digitale definendone la struttura essenziale e le modalità di utilizzo nel governo della relazione educativa. Verranno analizzati l’uso di social network e mail, e la definizione codici di comportamento digitale, ponendo l’attenzione sulle dinamiche psicologiche implicate anche in ottica di prevenzione del cyberbullismo.

TURNO 4 – Guido Veronese

“PoliticaMente” verso una psicologia del mutualismo e della liberazione nell’Italia della Pandemia

La pandemia da Covid-19 ha evidenziato ed esacerbato disuguaglianze sociali e pressioni psicologico/emotive sulle fasce più deboli e povere della popolazione. D’altra parte, il distanziamento

sociale e la rottura del patto sociale hanno evidenziato la necessità di un ritorno ad una psicologia di comunità orizzontale, democratica e liberatoria. Partendo da prospettive critiche radicali, femministe e postcoloniali l'obiettivo degli incontri sarà quello di utilizzare un dialogo aperto per ripensare la psicologia come una disciplina mutualistica e veicolo di giustizia sociale. La domanda di fondo da cui muoverà la conversazione sarà: l'operatore sociale deve essere agente di risocializzazione e riadattamento o motore per il cambiamento sociale?

TURNO 5 – Cristina Caldiroli

Gestione della consapevolezza personale nella relazione educativa

La relazione educativa è spesso caratterizzata da momenti in cui è necessario fermarsi a riflettere sulle dinamiche che si sono create con le persone delle quali ci si sta prendendo cura. In periodi di particolare stress, i momenti di riflessione diventano difficili da gestire e questo potrebbe mettere in crisi il lavoro educativo e, di conseguenza, l'educatore. L'obiettivo del laboratorio è quello di fornire tecniche di gestione della consapevolezza personale, come la mindfulness, il training autogeno e l'uso dell'immaginazione, per imparare a focalizzarsi sull'analisi delle proprie sensazioni ed emozioni e renderle consapevoli alla mente e alla coscienza.

TURNO 6 - Elena Cadel

“Psicologia dei comportamenti alimentari”

Il laboratorio di psicologia dell'alimentazione si propone di illustrare e valorizzare il campo delle conoscenze scientifiche psico-sociali dei processi che conducono alle scelte alimentari non- patologiche, con approfondimenti sui temi della salute e dell'ambiente. Per ogni argomento sono previste una serie di esercitazioni pratiche volte a migliorare la comprensione dei concetti teorici e acquisire competenze che potranno essere di supporto nel percorso lavorativo.

TURNO 7 – Federica Pallavicini

“Realtà virtuale e videogiochi per la valutazione e la gestione dello stress psicologico”

Realtà virtuale, tecnologie avanzate e videogiochi. Cosa sono? In che modo è possibile utilizzarli per la valutazione e la gestione dello stress psicologico? All'interno di un contesto tecnologico e culturale in rapida trasformazione, il laboratorio interdisciplinare si pone come obiettivo quello di far comprendere e sperimentare le potenzialità di applicazione di tecnologie avanzate - realtà virtuale e realtà aumentata – e dei videogiochi in contesti di assessment e training delle capacità di gestione dello stress. I contenuti, gestiti con didattica laboratoriale e esempi pratici applicativi, riguarderanno i principali modelli teorici e di intervento sullo stress psicologico (da quelli tradizionali ai più innovativi), una rassegna teorica e pratica su realtà virtuale, realtà aumentata, videogiochi e le applicazioni che queste tecnologie possono avere in questo contesto.

TURNO 8 - Luca Argenton

“Un’idea per cambiare il mondo”

Si può scoprire di più di una persona in un’ora di gioco che in un anno di conversazione. Lo diceva Platone per sottolineare come l’attività ludica non fosse soltanto occasione di svago e divertimento, ma motore di complesse dinamiche psicologiche, pedagogiche e sociali. Il gioco ha infatti invaso lo spazio, il tempo e la socialità umana, dimostrando di avere il potenziale per migliorare le nostre vite e cambiare il mondo in cui viviamo. A partire da un approfondimento (anche esperienziale) di applicazioni concrete e casi di successo, il laboratorio invita i partecipanti a mettere a punto un progetto che possa risolvere un problema reale. Partendo dalla possibilità di divertirsi e di ritrovare nel gioco uno strumento in più per veicolare le proprie idee. Per questo si farà riferimento ai concetti di *gamification* e *serious game*. Il primo allude alla possibilità di conciliare i principi ludici con attività e contesti distinti da quelli del gioco, quali quelli lavorativi, economici o educativi. Il secondo si riferisce a simulazioni interattive in cui si fondono competenze e ambiti disciplinari differenti come informatica, ingegneria, psicologia e scienze della formazione per aumentare conoscenze o abilità. I partecipanti saranno supportati nell’acquisizione delle capacità necessarie a sviluppare un concept innovativo e a presentarlo in modo efficace. Il laboratorio prevede l’uso del gruppo come strumento di apprendimento. Saranno utilizzati come strumenti didattici:

- lezioni di approfondimento teorico
- esercitazioni e project work di gruppo
- esperienze di gioco a serious game
- approfondimenti individuali

Si lavorerà in maniera concreta, dando strumenti e modalità di lavoro che faranno in modo che l’idea non rimanga chiusa in cassetto.

TURNI 9 E 10 - Olivia Realdon

“Metodi e tecniche di analisi dell’esperienza emotiva”

Le esperienze emotive non solo sono risorse centrali nel modulare la relazione interpersonale, ma possono altresì essere modulate; e sono soggette a un apprendimento continuo. L’obiettivo del laboratorio è dunque di focalizzarsi su metodi e tecniche che consentano di analizzare e scomporre l’esperienza emotiva per ottimizzare le leve operative di cui disporre per poterla comprendere, riconoscere, governare nei contesti educativi, anche quando nel processo siano coinvolte molteplici appartenenze culturali.

TURNO 11- Veronica Ornaghi

“Le emozioni nel lavoro educativo” (due turni)

Il presente laboratorio si propone di approfondire la tematica della competenza emotiva offrendo agli studenti occasioni di riflessione sulla propria esperienza emotiva e spunti per promuovere lo sviluppo

socio-emotivo nei bambini. Nella prima parte del laboratorio ci si focalizzerà sul riconoscimento delle proprie emozioni, attraverso un'auto-osservazione del proprio repertorio emotivo. Nella seconda parte, invece, gli studenti saranno guidati nella progettazione di percorsi di educazione alle emozioni da proporre a bambini di età prescolare e scolare.

TURNO 12- Letizia Della Zoppa

“Creativamente: lavorare con e sul pensiero creativo in ambito educativo”

Il laboratorio di pensiero creativo è finalizzato a sviluppare la creatività attraverso attività pratiche esperienziali. Si lavorerà sulla capacità di trovare soluzioni differenti alle sfide educative con un duplice scopo:

- preparare l'operatore a individuare risposte alternative per progettare tenendo conto delle diverse tipologie di utenza
- sviluppare competenze specifiche per educare l'utenza all'utilizzo di un pensiero creativamente funzionale ed appropriato.

Lavorare sulla creatività infatti porta con sé le tematiche fondamentali di originalità e di appropriatezza: lavorare su se stessi e imparare attraverso l'esperienza diretta a discriminare ed integrare tali componenti permette di superare alcuni pregiudizi sulla apparente estraneità del pensiero creativo all'ambito educativo dove di fatto però permane. Facendo sperimentare e quindi fornendo agli educatori le competenze partiche per agire tale discriminazione si permette da un lato di impiegare i processi creativi per progettare in funzione delle caratteristiche specifiche dell'utenza e dall'altra di renderli manifesti favorendo la coesione dei gruppi. Saranno esplorate le relazioni tra il processo creativo e le capacità di leadership e di lavoro di gruppo supportando il rispetto tra pari e sviluppando un approccio critico verso la diversità in ottica inclusiva.

TURNO 13 – Carla Antoniotti

“La narrazione di sé: integrazione tra l'approccio narrativo e l'ascolto del proprio corpo”

Il laboratorio si propone come esperienza di integrazione tra un approccio narrativo e un lavoro sul corpo.

Recentemente la letteratura psicologica sta sottolineando l'importanza di uno specifico lavoro sul corpo quando si affronta l'elaborazione di una memoria traumatica, essendo il corpo il luogo delle memorie.

La narrazione di sé permette di sentirsi protagonisti della propria storia, di confrontarsi con gli altri e di costruirsi un significato personale.

La proposta di questo laboratorio è di lavorare sulla narrativa come costruzione attiva di senso, volta alla ricerca di una coerenza interna, considerando il corpo luogo delle memorie.

Turno 14– Nicole Vian

“Introduzione alla Lingua dei Segni”

Saranno presentati elementi di fonologia, di morfologia e sintassi. Saranno creati confronti con l'Italiano. Si toccheranno argomenti come l'acquisizione della lingua nei bambini sordi, le scelte

educative per l'abilitazione al linguaggio, la cultura dei sordi. La parte pratica invece ha lo scopo di stimolare la comunicazione visivo-gestuale, la competenza nella comprensione e nella produzione di dialoghi su diversi argomenti e l'esecuzione di frasi con elementi spaziali e sequenziali.

TURNO 15 – Barbara Girani De Marco

“Disturbi specifici di apprendimento (DSA) e lavoro educativo: progettare percorsi di potenziamento metacognitivo e uso consapevole degli strumenti compensativi”

I ragazzi con DSA pongono agli operatori del settore educativo una sfida significativa: promuovere un percorso di studio e di apprendimento autonomo tenendo in considerazione le risorse e i limiti connessi alla presenza del disturbo. Data l'incidenza del disturbo sul territorio, progettare e implementare percorsi educativi di potenziamento del metodo di studio con tali ragazzi sia all'interno dell'orario scolastico che in regime di post-scuola rappresenta una concreta opportunità lavorativa per i diversi professionisti del settore educativo. Il presente laboratorio si propone di offrire agli educatori gli strumenti necessari a progettare e applicare interventi educativo mirati da proporre a ragazzi con DSA, monitorandone l'andamento.

TURNO 16 – Nicole Vian

“Introduzione alla Lingua dei Segni”

Saranno presentati elementi di fonologia, di morfologia e sintassi. Saranno creati confronti con l'Italiano. Si toccheranno argomenti come l'acquisizione della lingua nei bambini sordi, le scelte educative per l'abilitazione al linguaggio, la cultura dei sordi. La parte pratica invece ha lo scopo di stimolare la comunicazione visivo-gestuale, la competenza nella comprensione e nella produzione di dialoghi su diversi argomenti e l'esecuzione di frasi con elementi spaziali e sequenziali.

TURNO 17 - Valeria Cavioni

“Apprendimento socio-emotivo nei contesti educativi”

Il laboratorio si propone di introdurre il costrutto teorico dell'apprendimento socio-emotivo (social emotional learning) descrivendone le principali componenti ed i più recenti studi relativi alle abilità sociali ed emotive e descrivendo esempi di programmi di potenziamenti nei contesti educativi. Il laboratorio permetterà, inoltre, agli studenti di progettare un intervento di sostegno degli apprendimenti socio-emotivi.

TURNO 18- Veronica Ornaghi

“Le emozioni nel lavoro educativo”

Il presente laboratorio si propone di approfondire la tematica della competenza emotiva offrendo agli studenti occasioni di riflessione sulla propria esperienza emotiva e spunti per promuovere lo sviluppo socio-emotivo nei bambini. Nella prima parte del laboratorio ci si focalizzerà sul riconoscimento delle proprie emozioni, attraverso un'auto-osservazione del proprio repertorio emotivo. Nella seconda parte,

invece, gli studenti saranno guidati nella progettazione di percorsi di educazione alle emozioni da proporre a bambini di età prescolare e scolare.

TURNO 19 - Elisa Ripamonti

“Arteterapia e progetti educativi”

L'arteterapia utilizza l'insieme delle tecniche e delle metodologie dell'arte grafico-plastica come mezzi terapeutici, finalizzati al recupero ed alla crescita della persona nella sfera emotiva, affettiva e relazionale. Attraverso tale metodo si progetta un intervento di aiuto e di sostegno che mette in comunicazione e scarica il vissuto emotivo spostandolo sulla concretezza dell'oggetto creato. Il laboratorio affronterà la questione del dono all'interno del setting di arteterapia, ponendo l'attenzione su come il costruire un progetto comune di arteterapia necessita di essere aperto alle relazioni con un'attenzione accogliente nei confronti dell'altro così come avviene all'interno di una relazione pedagogica: cogliere il valore dell'altro e farne potenziale.

TURNO 20 - Elisabetta Conte

“Promuovere lo sviluppo del lessico psicologico nei contesti educativi”

Il laboratorio è organizzato in due parti. Nella prima parte vengono proposti e discussi i concetti di 'teoria della mente' e lessico psicologico con particolare attenzione al loro sviluppo nell'infanzia. Nella seconda parte, più operativa ed esperienziale, si affronteranno i processi di socializzazione che favoriscono lo sviluppo del lessico mentalistico nei contesti scolastici ed educativi. In particolare, verranno approfondite varie pratiche di socializzazione indirette e dirette, tra le quali la lettura condivisa di libri e le conversazioni strutturate.

TURNO 21 - Barbara Ferrari

“Comunicazione non verbale e relazione d'aiuto”

La relazione educativa è connotata da elementi specifici della relazione d'aiuto integrata nel rapporto interpersonale e nella comunicazione. Lo sguardo dell'educatore non deve essere rivolto al prodotto ma quanto al processo educativo, ovvero non su *cosa* succede, ma il *come* succede ciò che succede con il nostro utente. Su queste premesse è strutturato un percorso esperienziale per affinare capacità relazionali, capacità di ascolto e strumenti comunicativi. Nel laboratorio gli educatori sono chiamati a mettersi in gioco con tutto ciò che si sente e prova quando si entra in relazione con l'altro. Il lavoro avviene con metafore finalizzate a sperimentare e riflettere sul *modo* con cui le persone si rapportano."

TURNI 22 - Elisa Ripamonti

“Gioco anch'io. Pensare e progettare giochi adatti per non vedenti”

Il laboratorio si svolge in due giornate, entrambe suddivise in una sostanziosa parte teorica volta ad avvicinare gli studenti al mondo della minorazione visiva ed una parte pratica ed esperienziale dove gli studenti sperimenteranno attività adattate per non vedenti e divisi in gruppi, potranno progettarne di proprie. Uno degli obiettivi del laboratorio è cogliere quanto sia indispensabile per un non vedente, l'esperienza pratica e il contatto diretto con gli oggetti e la realtà circostante per poterla conoscere e

padroneggiarla. È inoltre importante cogliere come molte autonomie e competenze possono raggiungersi fin da piccoli utilizzando momenti ludici e di attività condivise: tramite il gioco e l'educazione tra pari, infatti, le emozioni e le capacità messe in campo favoriscono un apprendimento più efficace.

TURNO 23- Veronica Ornaghi

"Lettura di albi illustrati: applicazione di una griglia di codifica"

Il presente laboratorio si propone di approfondire la tematica dello sviluppo psicologico (con particolare riguardo a quello emotivo-affettivo) attraverso la pratica di lettura di albi illustrati nei contesti educativi per l'infanzia. In particolare, verrà presentata la versione italiana dello strumento di codifica BRACE (Book Readings for an Affective Classroom Education; Bassett et al., 2020), che gli studenti e le studentesse avranno la possibilità di applicare a materiale video.

TURNO 24 - Elisa Brazzelli

"Osservare per educare"

Quali sono gli strumenti e le tecniche che consentono di osservare i bambini in quei contesti fondamentali della loro vita, come l'asilo nido e la scuola dell'infanzia? Come utilizzare le conoscenze teoriche sull'osservazione del bambino per organizzare la raccolta dei dati? Come costruire uno schema di codifica per classificare le osservazioni? Con l'obiettivo di fornire una risposta a queste domande, il laboratorio è volto ad approfondire in termini pratici e teorici le principali applicazioni del metodo osservativo negli ambienti educativi in cui i bambini giocano, comunicano, interagiscono con i pari e con gli insegnanti. Sono previste attività in aula ed esercitazioni pratiche, volte a migliorare la comprensione dei concetti teorici e ad acquisire competenze utili nel percorso lavorativo.

CAPPA – laboratorio teatrale

Nel laboratorio ha luogo la sperimentazione di un percorso di elaborazione di gruppo che, partendo dalla lettura di un testo teatrale, si propone di giungere all'allestimento collettivo di una rappresentazione drammaturgica. Il lavoro permette di fare esperienza delle relazioni tra teatro e formazione, mettendo all'opera e in scena l'analogia tra esperienza educativa e teatrale.